



Basilicata molto al di sotto: 16,7%. I servizi sono quasi assenti nelle aree interne

Asili nido, il divario parte dai piccoli

Solo Matera tra le città lucane nella media europea: 33,9 posti ogni 100 bambini

di **ANTONELLA GIACUMMO**

POTENZA - Ci sono servizi che, se rafforzati, possono rispondere a molteplici bisogni: creare nuovi posti di lavoro, dare slancio all'occupazione femminile e dare una qualità educativa maggiore ai bambini. Gli asili nido rispondono a tutti questi requisiti.

Eppure la Basilicata - come del resto tutto il Sud - rimane ancora ben al di sotto dell'offerta richiesta dall'Europa. Con una significativa eccezione: la città di Matera, addirittura di poco sopra la media europea con 33,9 posti ogni 100 bambini.

Questo quanto emerge dal Rapporto nazionale sugli asili nido, promosso da "Con i Bambini" e "Openpolis", nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

A emergere l'ampio divario interno, non solo Nord-Sud, ma anche centri urbani e aree interne. E le regioni del Sud, economicamente più fragili, sono sia quelle dove l'occupazione femminile è più bassa che quelle dove l'estensione dei servizi prima infanzia è inferiore.

Nel consiglio europeo di Barcellona, nel 2002, è sta-

to fissato come target per gli stati europei di raggiungere i 33 posti ogni 100 bambini, sfida poi recepita anche nella normativa nazionale.

Ora, a fronte di un Centro-Nord che, con 32 posti ogni 100 bambini, ha quasi raggiunto l'obiettivo europeo del 33% e dove in media 2/3 dei comuni offrono il servizio, nel Mezzogiorno i posti ogni 100 bambini sono solo 13,5 e il servizio è garantito in meno della metà dei comuni (47,6%). La differenza tra le due aree è di 18,5 punti.

In Basilicata le cose vanno leggermente meglio che in Campania o Calabria - 16,7 posti ogni 100 bambini - ma è chiaro che c'è davvero moltissimo da fare e, considerato il dato di Matera, che risulta in questo senso tra le città virtuose, il lavoro che va fatto è soprattutto nel Potentino. Un piccolo passo avanti è stato registrato dal 2015, ma praticamente impercettibile.

E questa carenza di asili nido, probabilmente è la causa del fenomeno degli anticipatori nel Sud. In Italia sono circa 70mila i bambini che all'età di 2 anni frequentano già la scuola dell'Infanzia. Il dato supera il 20% in gran parte delle re-

gioni meridionali, con picchi del 29,1% in Calabria, del 25% in Campania e del 23,7% proprio in Basilicata. Dove sono più sviluppati i servizi prima infanzia, come in Valle d'Aosta ed Emilia Romagna, gli anticipatori sono rispettivamente il 5,4% e il 6,7 per cento.

E' chiaro quindi che se vogliamo dare qualche possibilità in più alle nuove generazioni - ma anche ai territori interni, che si stanno spopolando in maniera preoccupante - è su questo fronte che bisogna investire in maniera decisa, soprattutto tenendo conto dei divari esistenti e non spostando le risorse laddove i servizi già ci sono: ecco perché questo Rapporto è importante, per avere un quadro chiaro della situazione.

«La povertà educativa dei bambini e delle bambine - spiega nel Rapporto Raffaella Milano direttrice Programmi Italia-Eu Save the Children Italia onlus - affonda le radici già nella prima infanzia, e si consolida ben prima della scuola primaria. D'altro canto, è dimostrato come un asilo nido di qualità rappresenti, per i bambini, uno strumento efficacissimo di riduzione delle disuguaglianze di ingresso nel sistema scola-

stico ed un investimento fondamentale per prevenire la dispersione». Il Nido, quindi «è un servizio non solo sociale, ma educativo. Le basi gettate nei primi anni di vita condizioneranno tutto il percorso successivo». E non è un caso che proprio nei territori dove c'è maggior povertà educativa e dispersione scolastica mancano gli asili nido e questo rende anche più difficile, per le giovani donne, l'ingresso nel mondo del lavoro.

Ora il prossimo 30 aprile il Governo presenterà il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che destina ai servizi all'infanzia 4,6 miliardi di euro. Un'ultima occasione che non possiamo permetterci di sprecare.

LA SITUAZIONE DEGLI ASILI

Regioni	Numero di comuni	Comuni che hanno partecipato a rilevazione (A)	Comuni che hanno attivato il servizio (B)	Rapporto tra i comuni (A) e i comuni (B) (%)
Abruzzo	305	273	63	23%
Basilicata	131	127	24	19%
Calabria	409	383	37	10%
Campania	551	490	59	12%
E. Romagna	348	303	241	80%
Lazio	378	329	85	26%
Liguria	235	215	58	27%
Lombardia	1.544	1.429	616	43%
Marche	239	217	104	48%
Molise	136	122	16	13%
Piemonte	1.206	1.072	305	28%
Puglia	258	223	66	30%
Toscana	287	253	176	70%
Umbria	92	88	41	47%
Veneto	581	528	238	45%
TOTALE	6.700	6.052	2.129	35%

Fonte: elaborazione IFEI su dati Questionario IFEI SOISE

Illustrazione di Giulio Poggiani



Peso:55%